

1-2 Vangelo di Giovanni, si legge questo episodio -

^{Nel} "Gesù, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui:
«Ecco davvero un israelita in cui non c'è falsità».

Natanaele gli domandò: «Come mi conosci?»

Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse,
io ti ho visto quando eri sotto il fico» (Gv. 1, 47-48).

Gesù non gli dice: Ti ho visto quando eri in preghiera
nella sinagoga, ma sotto il fico, cioè al tuo posto di
lavoro.

Tutta la nostra vita è sotto lo sguardo di Dio.

Dio ci vede in preghiera, è attento ai gemiti del
nostro cuore. Dio è presente al lavoro, in famiglia
dove passiamo la più parte della nostra giornata.

Dio ha visto Sandro in chiesa, al lavoro, in
famiglia.

Anche noi l'abbiamo visto.

Questo al suo posto di lavoro dove trascorreva ore
e ore; questo nel risolvere i complessi rapporti
del mondo del lavoro e nella gestione di un capitale,
che pone alla coscienza problemi etici di difficile soluzione.

Una dignità semplice e nobile è stata una nota caratteristica della sua persona; dignità che ha conservato anche nei momenti umilianti della malattia.

Il suo sorriso spontaneo e aperto si è spento solo negli ultimi giorni della sua esistenza.

E soprattutto il rispetto e la gentilezza con ogni persona - colta o non istruita, benestante o povera -

Sandro, dotato di intelligenza e di capacità non comuni, aveva un animo da bambino; e noi sappiamo che i bambini non fanno distinzioni di persone.

Ricordandolo, pieni di ammirazione, anche noi, come Gesù di Natzareth, diciamo di lui: "Ecco davvero un uomo, un cristiano in cui non c'è falsità".

Questo l'ha reso gradito a Dio e amabile a quanti l'hanno conosciuto.

con affetto

don Adriano